



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2011 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	8
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
		Q4 2010		Q3 2010		Q4 2009	
Pil	t/tA	0,5		1,3		0,1	
- Consumi privati		1,0		1,7		0,5	
- Investimenti		-2,9		3,2		4,4	
Produzione industriale	a/a	feb-11		gen-11		feb-10	
		+2,3		+0,4		+4,2	
Vendite al dettaglio	a/a	gen-11		dic-10		gen-10	
		+0,3		+0,0		-0,6	
Clima fiducia imprese	delta m/m	mar-11		feb-11		mar-10	
		+0,3		-1,1		+0,7	
Clima fiducia famiglie		-0,3		+2,0		-0,2	
Inflazione (armonizzata)	a/a	feb-11		gen-11		feb-10	
		+2,1		+1,9		+1,1	
Inflazione core		+1,3		+1,9		+1,1	
Petrolio (Brent)	prezzo per barile	mar-11		feb-11		mar-10	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
		114,5	43,6	103,6	39,4	79,7	68,5
Dollaro americano	cambio verso euro	mar-11		feb-11		mar-10	
			a/a		a/a		a/a
		1,402	+3,3	1,365	-0,2	1,357	+4,0
Jen giappone		114,5	-7,0	112,8	-8,6	123,2	-3,5
Sterlina inglese		0,868	-3,8	0,846	-3,4	0,902	-2,1
Franco svizzero		1,288	-11,0	1,298	-11,5	1,447	-4,0

Indicatori mercato azionario bancario

	mar-11		feb-11		mar-10	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-5,5	-16,6	9,2	-7,3	5,1	60,8
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	14,2	-6,5	15,2	-5,3	20,7	16,1
Dividend yield (in %)	2,7	1,5	2,6	1,4	1,2	-14,7
Capitalizzazione	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	92,8	-20,5	102,1	-3,2	116,8	60,1

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2010		Q2 2010		Q3 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.567	-0,6	3.542	1,2	3.587	2,2
Biglietti, monete e depositi	1.077	0,3	1.079	0,8	1.074	4,0
Obbligazioni	686	-6,8	692	-6,9	736	-2,5
- pubbliche	161	-27,4	157	-30,4	221	-13,8
- emesse da IFM	380	2,1	381	2,0	372	4,6
Azioni e partecipazioni	827	-4,8	813	-0,2	868	4,5
Quote di fondi comuni	202	10,8	190	16,7	182	-3,3
Ass.vita, fondi pens, TFR	625	7,6	619	10,3	581	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-11		feb-11		mar-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.186,0	3,0	2.164,2	2,6	1.983,1	7,2
- depositi	1.354,0	2,9	1.363,5	4,9	1.175,5	9,5
- obbligazioni	832,0	3,0	800,7	-0,6	807,6	3,9
Impieghi al settore privato	1.708,0	6,0	1.708,9	6,8	1.553,0	2,5
- a imprese e famiglie	1.492,5	5,8	1.495,5	6,3	1.352,0	1,3
- a medio-lungo	1.095,5	5,2	1.095,8	6,0	982,1	4,7
Sofferenze lorde/impieghi	feb-11		gen-11		feb-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	4,68	1,26	4,65	1,30	3,43	0,97

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-11		feb-11		mar-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-0,50
Euribor a 3 mesi	1,18	0,53	1,09	0,43	0,65	-0,99
Irs a 10 anni	3,52	0,16	3,49	0,16	3,32	-0,07

Tassi d'interesse e margini bancari

	mar-11		feb-11		mar-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,63	0,14	1,56	0,02	1,49	-0,73
Tasso medio prestiti (b)	3,68	0,02	3,68	-0,01	3,66	-1,26
Differenziale (b-a)	2,05	-0,12	2,12	-0,03	2,17	-0,53

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

All'inizio del 2011 è ulteriormente peggiorata la qualità del credito bancario a causa anche della debolezza del ciclo economico. Più contenuto il rapporto sofferenze lorde/prestiti nel Centro-Nord

Nel corso del primo bimestre del 2011 la qualità degli attivi bancari è ulteriormente peggiorata per effetto del persistere dello stato di debolezza del quadro economico reale. Alla fine di febbraio 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi è risultato pari a quasi il 5% (3,4% a febbraio 2010). E' da rilevare, peraltro, che da prime indicazioni¹ l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenze è diminuita in misura molto contenuta nel primo bimestre del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale² (disponibili fino a gennaio 2011) il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti a residenti³, è passato dal 3,8% di gennaio 2010 a quasi il 5% di gennaio 2011 ed è risultato in aumento in tutte le regioni italiane con livelli superiori alla media nazionale

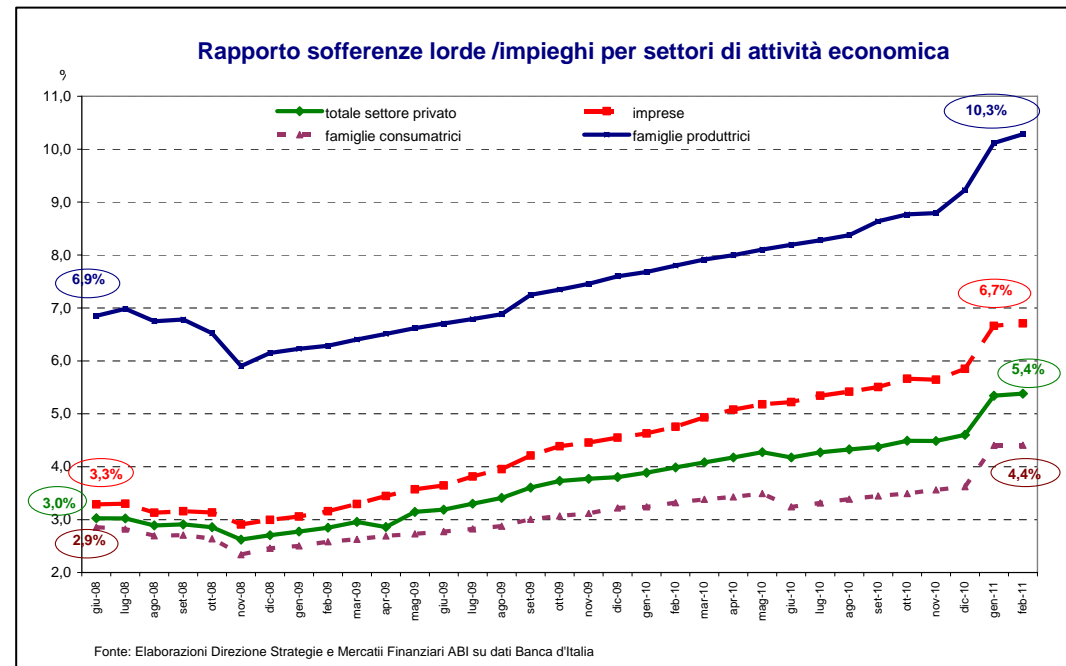
¹ Cfr. Banca d'Italia - Bollettino Economico – Aprile 2011.

² Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – 31 marzo 2011.

³ Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. E' esclusa la Cassa DD.PP. Sofferenze: totale clientela residente escluse le IFM, ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

nel Mezzogiorno.

I ratios più elevati si registrano in Basilicata (10,2% a gennaio 2011, 9,3% a gennaio 2010), Molise (9,4% e 7,6%), Calabria (9% e 7,3%), Sardegna (8% e 7%) e Puglia (7,9% e 6%).

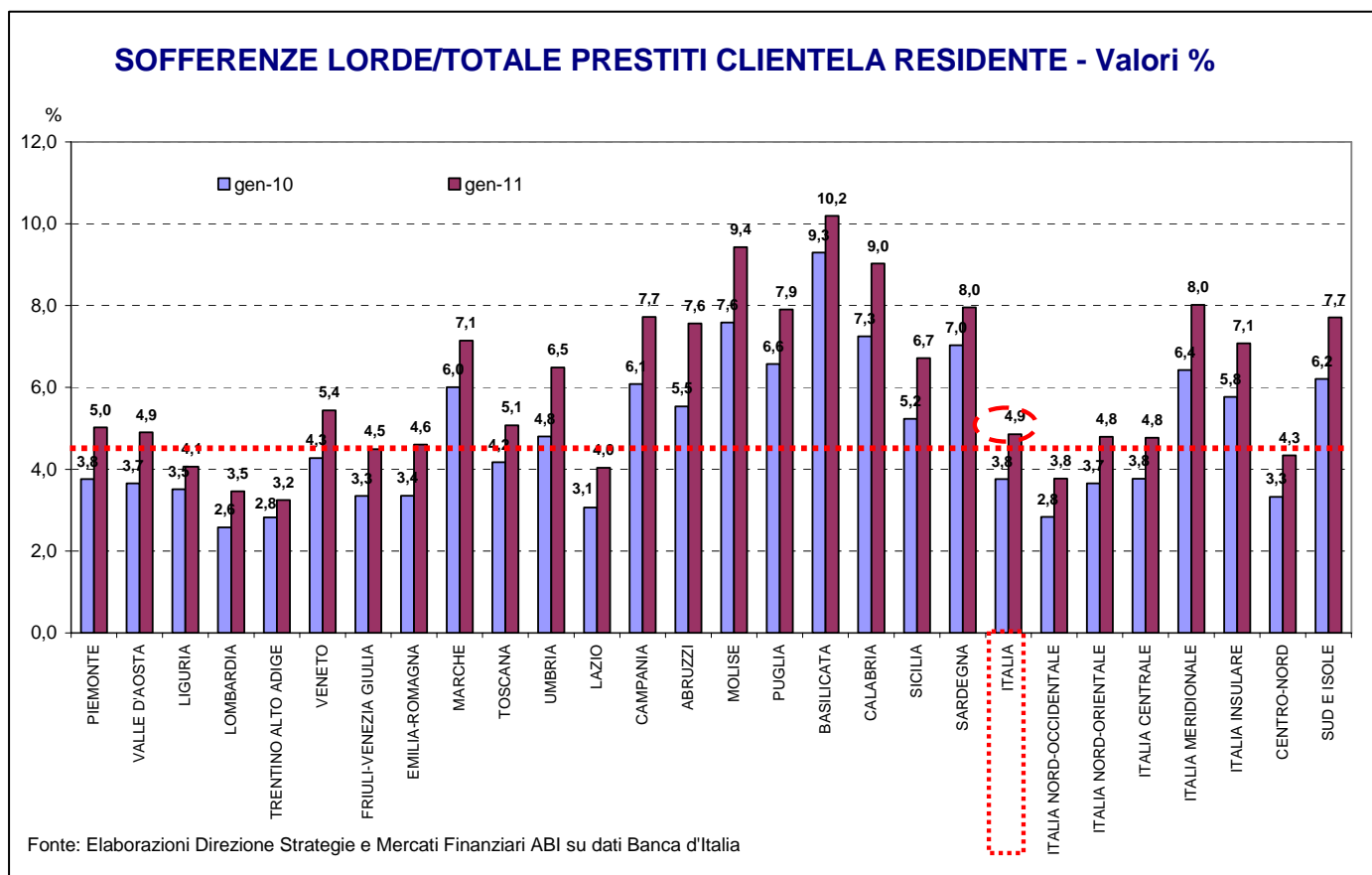


Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Trentino Alto Adige (3,2% a gennaio 2011, 2,8% a gennaio 2010), Lombardia (3,5% e 2,6%), Lazio (4,0% e 3,1%) e Liguria (4,1% e 3,5%).

Risultati simili si riscontrano se si guarda al solo settore delle imprese (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) dove, sempre a gennaio 2011 si rileva un valore del rapporto

sofferenze lorde/prestiti totale clientela residente di circa il 6,5%, oltre un punto e mezzo percentuale superiore a quanto segnato un anno prima. I dati più elevati si trovano in Basilicata, Molise e Calabria con ratios superiori al 13%, seguiti da Sardegna, Puglia e Calabria con valori superiori al 10%. Indicatori inferiori al 5% di questo rapporto si ravvisano, d'altra parte, in Trentino Alto Adige e Lombardia.

Di intensità inferiore risulta il grado di rischiosità delle famiglie consumatrici: in media nazionale il rapporto sofferenze/prestiti a tale segmento di clientela è passato dal 3,3% di gennaio 2010 a circa il 4% di gennaio 2011. Valori al di sopra del 5% si ravvisano in Campania, Calabria e Sicilia; al contrario, indicatori del rapporto sotto il 3% si trovano in Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Liguria.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Dinamica del Pil nel quarto trimestre 2010: accelerazione su base congiunturale per gli Usa (+0,8% t/t), crescita modesta nell'Eurozona (+0,3% t/t).**

Gli ultimi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al quarto trimestre del 2010 indicano che negli **Stati Uniti** il PIL è cresciuto, su base congiunturale, del +0,8% t/t (+2,8% a/a; +0,6% t/t nel terzo trimestre); la crescita dell'economia americana nella media del 2010 si è attestata al +2,9%.

L'economia nell'**Area Euro** ha invece mostrato ritmi di crescita più bassi anche nell'ultimo trimestre dello scorso anno (+0,3% t/t; +2% a/a); la crescita media nel 2010 è stata pari a +1,7%.

Nell'Area Euro, il Pil dell'**Italia** ha registrato la *performance* più contenuta e pari a +0,1% t/t (+0,3% t/t nel terzo trimestre) e a +1,5% a/a. Modesta è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,2% nel trimestre precedente), mentre più robusta è stata quella in **Germania**, dove il PIL è cresciuto di +0,4% rispetto al trimestre precedente (+0,7% t/t nel terzo trimestre). In media d'anno il 2010 si è chiuso con un +1,2% per Italia, un +1,5% per la Francia e un vigoroso +3,5% per la Germania.

Con riferimento alle componenti del Pil italiano (*cfr. Grafico A1, Allegato A*), i dati di crescita relativi al quarto trimestre del 2010 (ultimi disponibili), evidenziano che il contributo maggiormente negativo alla bassa crescita congiunturale annualizzata (+0,5%) è provenuto dalla **bilancia commerciale** (-3,4 punti percentuali); leggermente

negativi sono stati anche i contributi di **investimenti** (-0,6 p.p.) e della **spesa pubblica** (-0,5 p.p.); contributi positivi derivano, invece, dai **consumi privati** (+0,6 p.p.) e dalle **scorte** (+4,3 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: crescita Usa migliore delle attese; robusta crescita in Germania, aumento tassi d'interesse**

La crescita del **Pil Usa** nel quarto trimestre del 2010 ha sorpreso positivamente gli analisti. Il tasso di crescita trimestrale annualizzato del 3,1% (2,5% nel terzo trimestre) evidenzia una chiusura d'anno molto dinamica per l'economia statunitense.

Nell'Area Euro, dopo la buona *performance* nel 2010, le prospettive di crescita in **Germania** continuano ad essere positive come dimostra l'andamento della produzione industriale (+1,8% medio t/t annualizzato nei primi due mesi del 2011).

Dopo due anni di immobilità dei tassi, al minimo storico dell'1%, la Banca Centrale Europea ha aumentato i **tassi all'1,25%**, con un rialzo di 25 punti base, con l'obiettivo di soffocare sul nascere eventuali tensioni inflazionistiche. Questa decisione, se da una parte può portare effetti positivi sulla stabilità dei prezzi, dall'altra può rappresentare un'ulteriore elemento di difficoltà per gli Stati europei alle prese con problemi di finanza pubblica.

- **...e le "ombre": continuano le tensioni sui conti pubblici dell'Area Euro; accelerazione dell'inflazione innescate dai rincari del petrolio; disoccupazione ancora molto elevata, soprattutto nell'Area Euro**

La situazione dei **conti pubblici** dei paesi dell'Area Euro, in particolare della Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna,

continua a rappresentare la principale zona d'ombra dello scenario macroeconomico attuale. Dopo Grecia e Irlanda anche il **Portogallo** ha chiesto aiuto all'Unione Europea e al FMI per far fronte alla crisi del proprio debito.

Preoccupazioni derivano anche dagli effetti che il rialzo del **prezzo del petrolio** potrebbero avere sull'andamento dell'inflazione. A causa della crisi in Nord-Africa e in Medio Oriente, da febbraio 2011, il prezzo del Brent è tornato a superare la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dell'inflazione non riguarda più soltanto le economie emergenti, ma anche le economie più consolidate.

Il tasso di disoccupazione continua ad essere elevato nell'Area Euro, attestandosi al 9,9% a febbraio 2011; in Italia la percentuale di disoccupati si è mantenuta sui livelli di dicembre e pari a 8,6%.

- **In aumento la produzione industriale italiana a febbraio (+1,4% m/m)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato a febbraio una variazione del +1,4% m/m (+2,4% a/a)⁴. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del +1,5% m/m, la produzione dei beni di investimento del +0,8% m/m, quella dei beni intermedi ha mostrato una variazione nulla e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +0,5% m/m.

La produzione industriale ha manifestato una crescita nulla a gennaio nel complesso dell'**Area Euro** (+0,7% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona a febbraio l'indice è aumentato sia in **Germania** (+0,2% m/m; +15%

a/a), ma pressoché nulla in **Francia** (0,0% m/m; +0,6% a/a).

- **Indicatori di domanda: stabili in Italia a gennaio le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento a gennaio 2011 su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+22% a/a; +19,2% a/a a dicembre). In Italia il dato di gennaio segnala un incremento sempre su base annua del +17% (+20% a/a in Germania a febbraio; +14% a/a in Francia a gennaio).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a febbraio 2011 nell'Area Euro una variazione del -0,1 m/m (+0,2 a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra in Italia a gennaio una variazione mensile nulla (+0,3 a/a), una diminuzione del -0,1% m/m in Francia a febbraio (+0,4% a/a) e del -0,1% m/m in Germania a febbraio (+0,1% a/a).

- **In aumento a marzo in Italia la fiducia delle imprese**

Nel mese di marzo l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro ha mostrato una variazione nulla (*cf. Grafico A2*). In Italia la variazione mensile è stata + 0,3; la fiducia delle imprese è in calo in Germania (da +16,1 a +14,4), ma è in aumento in Francia (da +3,7 a +7,8).

Sul fronte dei **consumatori** (*cf. Grafico A3*), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un lieve peggioramento nel complesso dell'Area Euro (da -10 a -10,6). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è calato, a marzo, in Italia (da -23,9 a -24); è in aumento in Francia (da -20,1 a -18,4) ed in diminuzione in Germania (da 8,7 a 8,5).

⁴ Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di marzo**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 103,6 dollari per barile a febbraio ad una di 114,5 dollari a marzo, con una variazione in termini congiunturali del +10,5% (+43,6% su base annua)⁵.

- **Inflazione al +0,4% m/m a febbraio in Italia (dati Istat)**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a febbraio una variazione del +2,4% a/a (+0,4% su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di febbraio ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +2,1% a/a (+0,2% m/m), la Germania del +2,2% a/a (-0,6% su base mensile) e la Francia del +1,8% a/a (+0,5% m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di marzo l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,4% su base mensile e del +2,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dell'1,1% a/a a febbraio. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,3% a/a in Italia, del +0,9% a/a in Germania e del +0,7% a/a in Francia.

- **In aumento le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,402 nella media di marzo**

Nel mese di marzo il **mercato dei cambi** ha registrato le

seguenti dinamiche (*cfr. Tabella A4*): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,402⁶, apprezzandosi rispetto al mese precedente dell'2,7%.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,868 (0,846 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,288 (1,298 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 114,5 (112,8 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **In peggioramento i dati di cassa del settore statale di marzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di marzo 2011 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 21,0 miliardi di euro, in peggioramento rispetto al disavanzo di 18,3 miliardi registrati a marzo del 2010 (*cfr. Tabella A5*). In termini cumulati, nei primi tre mesi del 2011, il disavanzo ha raggiunto 33,1 miliardi rispetto ai 27,1 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Come precisato dal Ministero dell'Economia: "la differenza del saldo del mese di marzo, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è da attribuirsi all'erogazione del prestito a favore della Grecia e ad una maggiore spesa per interessi.

⁵ Nei primi quattordici giorni di aprile 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 112,9 dollari per barile.

⁶ Nei primi dodici giorni di aprile 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,450.

Tale differenza è stata in parte compensata dal buon andamento del gettito fiscale e da una contenuta dinamica dei pagamenti, in particolare per le amministrazioni territoriali". Il Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2011 ha deliberato **il Documento di economia e finanza 2011 - DEF 2011** - presentato dal Governo nell'ambito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri. Le nuove previsioni indicano un indebitamento netto tendenziale del -3,9% nel 2011 e del -2,6% nel 2014. In linea con gli obiettivi di politica fiscale, per il 2014 è prevista una manovra netta cumulata pari al 2,3% che consentirà di raggiungere un indebitamento netto pari al -0,2%. Per quanto concerne l'indebitamento netto strutturale, esso sarà pari al 3% nel 2011 e al -0,5% nel 2014. Infine, il debito pubblico si attesterà al 120% nell'anno in corso e al 112,8 nel 2014.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2011 – dopo quasi due anni – la Banca Centrale Europea ha aumentato il proprio tasso di riferimento di un quarto di punto, all'1,25%**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 7 aprile 2011 ha aumentato il tasso di *policy* di un quarto di punto percentuale, fissandolo all'1,25%, con decorrenza 13 aprile u.s. Era dal 12 maggio 2009 che tale tasso era stabile al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha innalzato della stessa misura sia il

tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (al 2%) che quello sui depositi *overnight* allo 0,50%. Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Banca centrale europea – pur segnalando che nella riunione non si è presa alcuna decisione circa futuri rialzi dei tassi di *policy* – ha sottolineato come i tassi di interesse dell'Area Euro restino bassi e favorevoli all'attività economica ed ha ribadito come essa farà quanto necessario per garantire la stabilità dei prezzi nel medio termine. Secondo la Banca centrale europea è essenziale assicurarsi che i recenti sviluppi dei prezzi spinti al rialzo dai rincari del petrolio non creino ampi rialzi generalizzati sul medio termine, innescando una spirale rialzista anche sui salari.

Sempre secondo la Bce tutti i paesi dell'Area Euro devono centrare gli obiettivi di risanamento dei conti pubblici sul 2011, ma per rafforzare la fiducia dei mercati sarebbe utile che già oggi i Governi specificassero le misure di consolidamento delle finanze per il 2012 e oltre.

- **In aumento l'*euribor* a 3 mesi: 1,28% il tasso medio registrato nella media della prima metà di aprile 2011. In aumento ad aprile anche i tassi sui contratti di interest rate swaps**

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di marzo 2011 si è posizionato all'1,18%, +9 punti base al di sopra di quanto segnato nella media di febbraio 2011 (+53 punti base rispetto a marzo 2010 - *cf. Grafico A6*). Nella media della prima metà di aprile 2011 – a seguito dell'aumento dei tassi di *policy* della Bce - tale tasso è salito all'1,28%,

tornando sui livelli di maggio 2009. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 3,52% a marzo 2011, 3 punti base al di sopra del valore di febbraio 2011. Nella media della prima metà di aprile 2011, tale tasso si è posizionato al 3,71%.

Nei primi quindici giorni di aprile, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di +243 punti base, in flessione rispetto ai +261 *basis points* della media di aprile 2010 ed in rialzo rispetto a quanto segnato a marzo u.s. (234 punti %).

- **È aumentato a febbraio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁷, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a febbraio nell'Area Euro un lieve irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,08 punti, dovuto all'incremento di entrambe le componenti.

Negli Stati Uniti vi è stato invece, nello stesso mese, un allentamento misurabile in 0,49 punti, causato dalla riduzione sia dei tassi d'interesse bancari che dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a

dicembre, più restrittive di 2,53 punti (1,96 punti il *gap* registrato a gennaio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a marzo lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di marzo, pari al 3,41% negli **USA** (3,57% nel mese precedente) e al 3,24% in **Germania** (3,22% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 4,81% (4,74% in precedenza). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di marzo sui 157 *basis points* (152 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a marzo i rendimenti dei *Financial Bond* dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo un rendimento pari al 4,42% nell'Area Euro (4,40% nel mese precedente) e del 4,04% negli Stati Uniti (4,17% in precedenza).

- **In aumento a febbraio in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di febbraio 2011 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

⁷ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 39,7 miliardi di euro (40,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a -1,6 miliardi (9,2 miliardi l'anno prima);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,9 miliardi di euro (6,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4 miliardi (2,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 30,7 miliardi di euro (14,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4 miliardi (-5,6 miliardi lo scorso anno).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In calo in media a marzo i principali indici di borsa**

Nel mese di marzo i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in diminuzione su media mensile del +1,3% (+13,2% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del -7,5% (-8,0% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del -4,1% (+4,9% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato lo scorso mese un lieve rialzo: nella media di marzo è stato pari a 16,8 (inferiore rispetto al precedente mese). Anche il *price/earning* del **Dow Jones**

Euro Stoxx è calato a marzo, portandosi a 14,5 (15,3 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di marzo, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -3,8% (-2,9% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato una diminuzione del -4,7% (+16,6% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) -3,5% (+0,5% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra si è portato a -2,7% (+4,2% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a marzo le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è diminuita del -2,3% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del -0,4%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +2,9%.

Nel mese di marzo i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è calato del -3,8% (+4,2% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** èsi è portato a -5,5% (-13,2% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del -5,8% (-17,1% a/a).

- **In calo a marzo la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in calo anche quella del settore bancario**

A marzo 2011 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento negativo su base congiunturale (-2,9%); su base annua la variazione è stata del +6,1%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.345 miliardi di euro (4.476 miliardi a febbraio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,8% del totale, quella

della **Francia** al 31,0% e quella della **Germania** al 24,1%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva** del **mercato azionario** si è attestata a fine marzo a 457,5 miliardi di euro, manifestando una riduzione di circa 8,6 miliardi rispetto al mese precedente (-1,9 miliardi la variazione annua).

La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è diminuita di 9,3 di miliardi di euro rispetto al mese precedente (-23,9 miliardi la variazione annua), portandosi a 92,8 miliardi.

Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 20,5% (22,1% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.560 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a febbraio 2011, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁸) - pari a circa 1.560 miliardi di euro alla fine di febbraio 2011 (circa 47,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +3,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (+2,2% la variazione annua), per il 23% dalle istituzioni finanziarie (+0,6%), per il 20,8% dalle imprese di assicurazione (+8% il tasso di

crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+4,1%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 3,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno un incremento di oltre l'8,5%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a settembre 2010 una crescita, collocandosi a circa 91 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +7%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2010 pari 430 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 14,5% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2009.

- **In lieve flessione a marzo 2011 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A marzo 2011 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 450 miliardi di euro (-4 miliardi rispetto al mese precedente ed in crescita rispetto a marzo 2010: +1,1%). Tale patrimonio è composto per il 41,1 da fondi di diritto italiano e per il restante 58,9% di fondi di diritto estero⁹.

⁸ Residente e non residente.

⁹ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

In particolare, rispetto a febbraio 2011 vi è stato una flessione di -2,4 miliardi di euro dei fondi azionari, di -1,6 miliardi dei fondi di liquidità, di -1,4 miliardi di fondi obbligazionari, di -168 milioni di fondi bilanciati e di -87 milioni di euro dei fondi *hedge*, mentre si è registrata una crescita di -1,6 miliardi dei fondi flessibili.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 21,9% di marzo 2010 al 23,4% di marzo 2011, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,6% al 15,6%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,2% al 2,6%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 18% al 12,6%).

La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 39% al 40,9%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 4,3% al 4,8%). Sempre a marzo 2011 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 1,1 miliardi di euro (-1,7 miliardi a febbraio, -6,5 miliardi nel primo trimestre del 2011).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,6% su base annua nel terzo trimestre del 2010 (228,1% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.566,9 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con una riduzione su base annua dello 0,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al terzo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,3%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,2% (29,9% anche nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel terzo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del 7,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16,2% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (+10,8% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,7% (5,1% nel precedente anno).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-4,8%). La quota di questo aggregato risulta pari al 23,2% (24,2% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,8%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 34,4% mentre quelle a medio - lungo termine del 4,8%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2,1% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 24,8% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,2% (20,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI ¹⁰

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In crescita a marzo la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane; positiva, a febbraio 2011, anche la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a marzo 2011, una crescita della dinamica della **raccolta denominata in euro**

¹⁰ Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei **"Prestiti a residenti nell'area dell'euro"** per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a **"Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia"** e 58,8 miliardi a **"Prestiti a famiglie residenti in Italia"**) da attribuire a prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.

Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce **"Depositi con durata prestabilita oltre i due anni"** per circa 151 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 86 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.

Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +3% (+2,6% a febbraio 2011).

Tabella 1
Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-09	1.850.329	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.738	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.603	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.543	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.813	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.304	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.500	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.084	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.711	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.741	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.154.219	5,37	1.352.881	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.936	4,62	1.334.801	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.518	4,12	1.347.005	7,16	806.513	-0,08
ott-10	2.158.107	4,16	1.353.713	7,02	804.394	0,15
nov-10	2.162.519	3,73	1.358.818	6,73	803.701	-0,47
dic-10	2.192.470	3,10	1.393.981	6,33	798.489	-1,56
gen-11	2.168.928	1,96	1.370.148	4,39	798.780	-1,55
feb-11	2.164.210	2,63	1.363.524	4,90	800.686	-0,64
mar-11	2.186.000	2,97	1.354.000	2,94	832.000	3,02

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.186 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 10 - è aumentato di quasi 60 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +2,9% (+4,9% a febbraio 2011), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a +3% (-0,6% a febbraio 2011).

Sempre su valori sostenuti, anche se in decelerazione, risulta la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a fine marzo 2011 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il +30% (+58,4% a febbraio 2011).

Dopo oltre due anni e per il quarto mese consecutivo – a febbraio 2011 - è risultato su valori positivi il *trend* dei **depositi dall'estero**¹¹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 461 miliardi di euro, il 5,8% in più di un anno prima (+6,3% il mese precedente).

La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 17,3%.

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2010 e febbraio 2011 è stato positivo per circa 25,5 miliardi di euro.

A febbraio 2011 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa

269,2 miliardi di euro (+7,9% la variazione tendenziale).

Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,7%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 191,8 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 41,6% (42,8% un anno prima).

- **In lieve aumento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve aumento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario; a marzo 2011, in particolare, esso è risultato pari a 0,75%¹⁰ (0,71% a febbraio 2011 - *cf. Tabella 2*).

Nell'ultimo mese è lievemente aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,67% di febbraio all'1,75% di marzo 2011 (+8 centesimi), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 3% al 3,06%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a marzo 2011 all'1,63% (1,56% a febbraio 2011).

¹¹ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-06	0,99	0,80	2,27	3,11	1,83	2,61	2,78	2,85	3,80	1,40	1,94	2,90
mar-07	1,56	1,24	3,45	3,64	2,41	3,80	3,96	3,95	4,33	1,60	2,23	2,99
mar-08	2,06	1,62	3,97	4,32	2,94	3,71	4,08	3,60	4,45	2,00	2,00	3,90
mar-09	1,47	0,92	2,98	3,91	2,48	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,70	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-11	0,69	0,35	1,60	2,95	1,52	1,43	2,82	2,18	4,67	1,10	1,75	4,70
feb-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,56	1,34	2,49	2,06	4,69	nd	nd	nd
mar-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,63	1,38	2,33	2,12	4,78	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Tabella 3
Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	di cui: a famiglie e società non finanziarie							
			fino a 1 anno				oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.377	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,51	1.435.699	2,10	369.193	-4,66	1.066.506	4,84
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,80	369.942	-2,86	1.067.028	5,06
set-10	1.660.792	4,62	1.448.213	3,20	377.603	-0,70	1.070.609	4,75
ott-10	1.649.190	4,49	1.443.205	3,20	367.569	-0,62	1.075.636	4,66
nov-10	1.679.606	4,84	1.464.926	3,52	383.211	0,94	1.081.715	4,53
dic-10	1.683.733	4,26	1.461.223	3,79	375.203	0,86	1.086.021	4,91
gen-11	1.699.730	6,22	1.484.147	5,55	394.359	5,25	1.089.788	5,67
feb-11	1.708.910	6,82	1.495.477	6,26	399.711	6,86	1.095.767	6,03
mar-11	1.708.000	5,97	1.492.500	5,82	397.000	7,33	1.095.500	5,24

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In assestamento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario, in lieve rialzo il Rendistato ed il**

rendimento dei BOT

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2011 al 4,21%, 9 punti base al di sopra del valore di febbraio 2011 e 106 *basis points* al di sopra del valore di marzo 2010. Nel mese di marzo 2011 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,33% (2,49% a febbraio 2011; 1,05% a marzo 2010). Con riferimento ai **BTP**¹², nella media del mese di marzo 2011 il rendimento medio è risultato pari al 4,78% (4,69% a febbraio 2011; 3,92% a marzo 2010).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo febbraio – marzo 2011 dall'1,34% all'1,38%.

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In consolidamento a marzo 2011 i prestiti bancari al**

¹² Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

settore privato

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine del primo trimestre del 2011 un consolidamento; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 10 a pag. 14 – i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.492,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +5,8%⁹ (+6,3% a febbraio 2011; +2,5% nella media Area Euro a febbraio 2011), tornado sui livelli di fine estate 2008.

Del +6% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato¹³ (+6,8% a febbraio 2011 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di marzo 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.708 miliardi di euro. Rispetto a marzo 2010 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 95 miliardi di euro.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +5,2% (+6% a febbraio 2011), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +7,3% (+6,9% a febbraio 2011).

- **A febbraio 2011 si è registrata un'accelerazione del trend dei finanziamenti al totale imprese: +5,1%, che torna ai livelli di inizio 2009; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili**

A febbraio 2011 la dinamica dei **finanziamenti destinati**

¹³ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

alle imprese non finanziarie¹⁴ è risultata del +5,1% (+4,3% il mese precedente; -2,9% un anno prima). In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese¹⁵, hanno segnato – a febbraio 2011 – un tasso di crescita pari a +3%, valore che raggiunge il +4,8% per le famiglie produttrici¹⁶. Sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁷ (+8,3% a febbraio 2011⁹, +7,7% il mese precedente; +7,5% a febbraio 2010). Della stessa intensità è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a febbraio pari al +8% (+7,8% il mese precedente e +8% a fine febbraio 2010).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁸ mette in luce come a febbraio 2011 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,4%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e

¹⁴ Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14.

¹⁵ Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

¹⁶ Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

¹⁷ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁸ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,2%. Le attività residuali il 5,5%.

- **In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹⁰ si rileva che a marzo 2011 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è rimasto fermo 3,68%, lo stesso valore del mese precedente e 2 *basis points* al di sopra del valore di marzo 2010 (*cf. Tabella 4*).

In assestamento e sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese, in diminuzione quelli alle famiglie: a marzo 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,82% (2,79% a febbraio 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,05% (3,08% a febbraio 2011).

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mar-06	4,76	5,95	3,64	3,94	2,25	2,60	3,65	4,76	0,10	4,58	3,01
mar-07	5,55	6,56	4,51	5,15	3,50	3,82	4,28	5,36	0,57	5,57	3,85
mar-08	6,15	7,08	5,23	5,65	4,00	4,36	4,39	3,09	0,85	5,64	4,34
mar-09	5,18	5,95	3,48	4,56	2,00	1,94	3,55	1,24	0,71	2,09	3,57
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,72	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,75	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,65	4,74	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-10	3,62	4,65	2,79	2,97	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	2,52
gen-11	3,67	4,78	2,69	3,15	1,00	1,02	3,32	0,30	0,34	0,77	3,73
feb-11	3,68	4,81	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-11	3,68	4,76	2,82	3,05	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

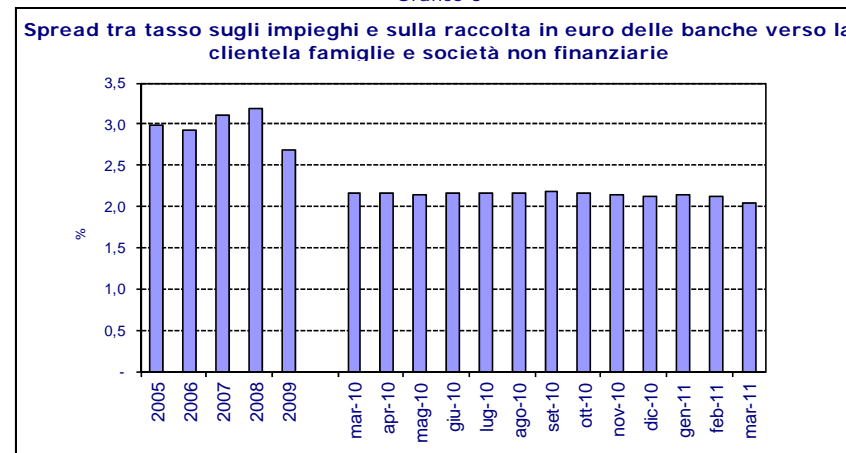
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In ulteriore flessione a marzo 2011 rispetto ad un anno prima lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a marzo 2011 pari a 205 *basis points*, 12 punti base al di sotto del valore di marzo 2010.

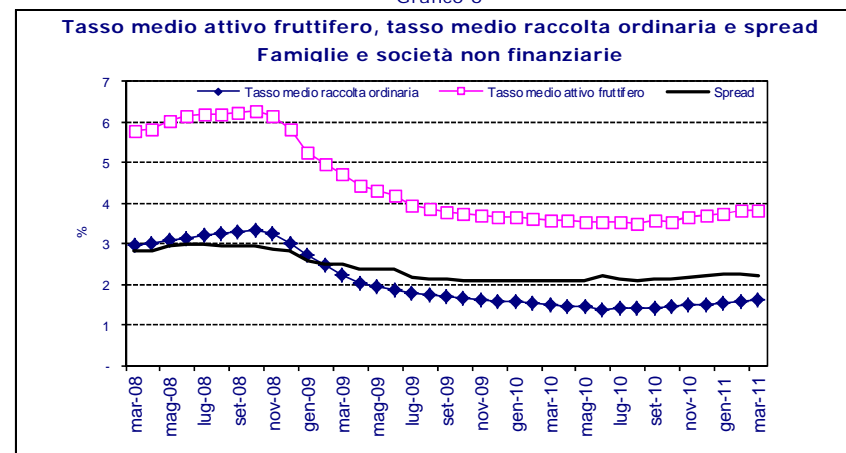
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a marzo 2011 è risultato pari a 2,21 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 5 punti base al di sotto del valore di febbraio; 2,08 punti percentuali a marzo 2010. Il differenziale registrato a marzo 2011 è la risultante di un valore del 3,84% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,63% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento nell'ultimo anno il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A febbraio 2011 le **sofferenze lorde**¹⁹ sono risultate pari a circa 92,2 miliardi di euro, oltre 1,1 miliardi in più rispetto a gennaio 2011 (cfr. *Tabella 7*).

E' da rilevare che da gennaio 2011 l'aumento delle **sofferenze lorde e nette** risente anche di talune operazioni realizzate da alcuni gruppi bancari negli assetti societari.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 4,7% a febbraio 2011, in crescita dal 3,4% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**²⁰, a febbraio 2011 esse sono risultate pari a 47,7 miliardi di euro, 1,2 miliardi in meno rispetto al mese precedente.

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,48% (1,92% a febbraio 2010). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 12,94% a febbraio 2011 (9,74% a febbraio 2010).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹		Sofferenze nette su impieghi ²		Sofferenze nette su capitale e riserve ³		Sofferenze lorde ⁴	
	mIn €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mIn €	a/a
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	6,79	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	7,16	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	7,48	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	7,71	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	7,85	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	8,28	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	8,56	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	9,33	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	9,80	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	10,17	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	nd	10,47	nd	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	nd	9,70	nd	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	9,74	2,95	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	10,18	3,01	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	10,56	3,08	64.991	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	10,77	3,06	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	3,08	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	2,98	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	2,83	71.176	37,40
set-10	42.536	33,25	2,26	0,43	11,78	2,45	72.924	32,64
ott-10	43.871	31,43	2,34	0,42	12,14	2,34	74.321	31,34
nov-10	44.832	29,04	2,35	0,38	12,96	2,79	75.633	30,35
dic-10	46.388	28,87	2,43	0,40	13,28	2,82	77.787	31,61
gen-11	48.854	nd	2,55	0,63	13,46	3,76	91.084	nd
feb-11	47.677	nd	2,48	0,56	12,94	3,20	92.243	nd

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁹ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

²⁰ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a marzo 2011 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2011 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 568,3 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +6,3%¹⁰.

Rispetto a marzo 2010 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 10 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 30 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve rialzo a febbraio 2011 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (febbraio 2011) li indicano al 3,69% (3,55% a gennaio 2011; 3,39% a febbraio 2010), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,32% (3,26% a gennaio 2011; 3,01% a febbraio 2010 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più contenuti in Italia. A febbraio 2011, infatti, risultano pari al 2,69% nella media dell'Area Euro (2,55% a gennaio 2011; 2,05% a gennaio 2010), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,49% a febbraio 2011 – dal 2,35% di gennaio 2011; 1,50% a febbraio 2010).

Nel mese di febbraio 2011, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,21% in Italia, 7,21% anche a gennaio 2011 (6,57% a febbraio 2010), un livello che si confronta all'8,69% dell'Area Euro (8,63% a gennaio 2011; 9,01% a febbraio 2010).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-06	4,14	4,12	3,12	3,27	8,34	9,80
feb-07	5,13	5,13	4,17	4,47	8,65	10,14
feb-08	5,84	5,87	5,11	5,14	8,93	10,45
feb-09	4,63	4,81	3,44	3,57	8,24	10,14
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,79
lug-10	3,11	3,40	2,21	2,34	7,44	8,73
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,12	3,43	2,20	2,33	7,42	8,74
ott-10	3,28	3,51	2,21	2,41	7,47	8,66
nov-10	3,31	3,64	2,39	2,51	7,28	8,61
dic-10	3,24	3,60	2,56	2,66	7,16	8,58
gen-11	3,26	3,55	2,35	2,55	7,21	8,63
feb-11	3,32	3,69	2,49	2,69	7,21	8,69

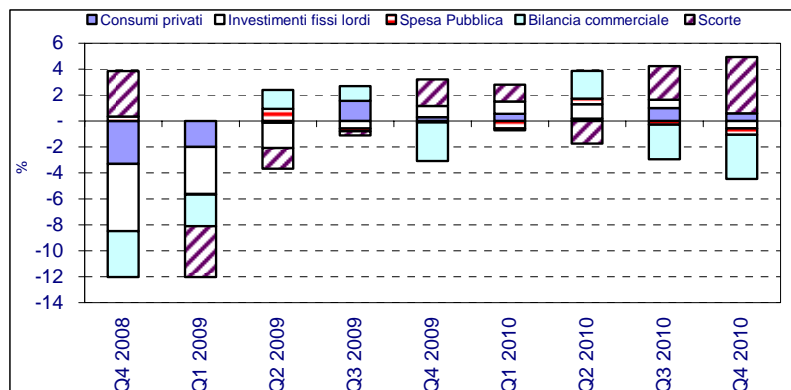
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

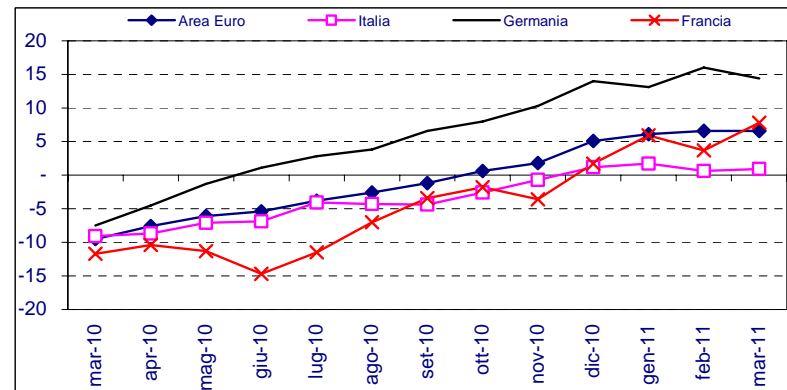
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

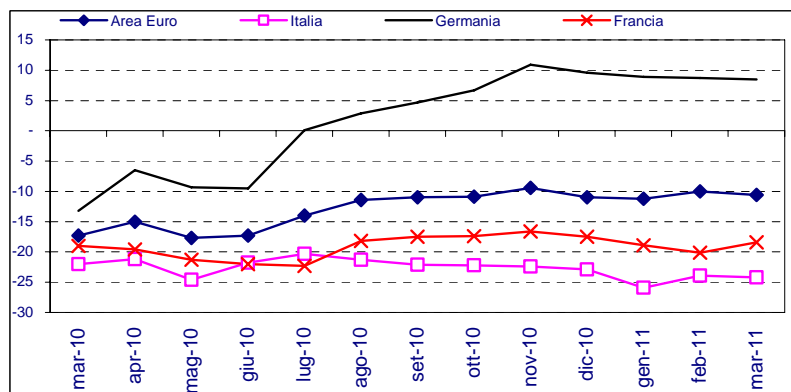
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	feb-11	mar-11	12/4/11
Dollaro americano	1,390	1,364	1,321	1,337	1,365	1,402	1,450
Jen giappone	113,6	112,6	110,0	110,5	112,8	114,5	121,1
Sterlina inglese	0,876	0,855	0,848	0,847	0,846	0,868	0,891
Franco svizzero	1,346	1,343	1,279	1,279	1,298	1,288	1,298
Yuan cinese	9,269	9,077	8,783	8,821	8,991	9,206	9,480
Rublo russo	42,129	42,319	40,704	40,285	39,938	39,835	40,7
Real brasiliano	2,340	2,337	2,239	2,240	2,275	2,325	2,299
Rupia indiana	61,740	61,376	59,640	60,736	62,034	63,050	64,343

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

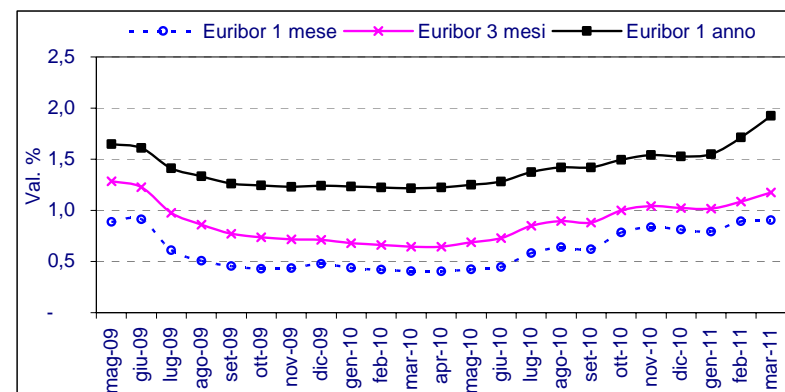
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2010	2010 cumulato	2011	2011 cumulato
Gen	-4,1	-4,1	2,0	2,0
Feb	12,9	8,8	8,0	10,1
Mar	18,3	27,1	21,0	31,3
Apr	14,8	41,9		
Mag	8,2	50,0		
Giu	-4,2	45,8		
Lug	-2,6	43,3		
Ago	8,2	51,4		
Set	12,7	64,1		
Ott	7,5	71,5		
Nov	4,9	76,4		
Dic	-9,1	67,3		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

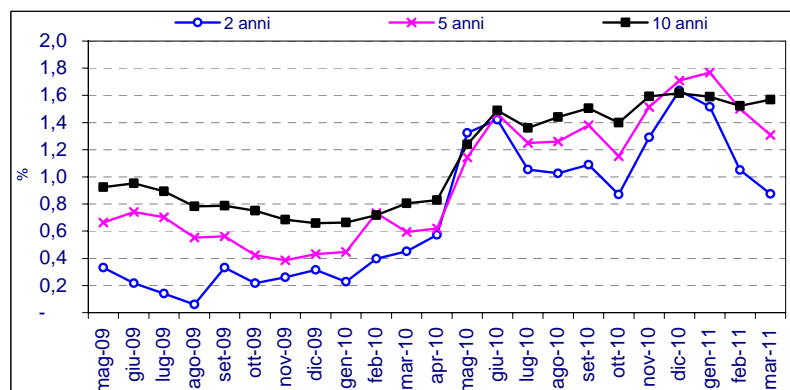
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

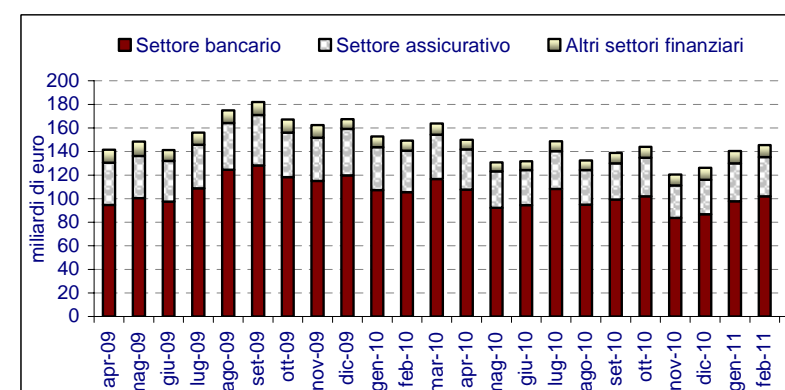
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

**SMOUSE Lab
è partecipazione!**

La sempre maggiore importanza che l'Anagrafe dei Rapporti sta assumendo, grazie al decreto dell'Agenzia delle Entrate del 20/12/2010, rappresenta per gli intermediari finanziari una spinta a forti cambiamenti organizzativi.

Dal mese di novembre tutte le società dovranno avere un indirizzo di posta elettronica certificata depositato e la Pubblica Amministrazione invierà le proprie comunicazioni a quell'indirizzo. Saremo tutti attrezzati e pronti per questa novità?



L'Agenzia delle Dogane si è riproposta di utilizzare, per le richieste e per le risposte, i medesimi formati XML già in uso per l'Agenzia delle Entrate; ma ci si chiede se, nella pratica, tali formati si dimostreranno adeguati alle diverse finalità di accertamento.



Studio informatica ha aperto SMOUSE Lab. Un luogo virtuale, per informarsi, incontrarsi, aggiornarsi, consultarsi, partecipare.

Aperto 24 ore su 24 festivi compreso.

Ci siamo proposti di creare un laboratorio perché riteniamo che le complessità che quotidianamente gli intermediari finanziari si trovano a dover fronteggiare, possono essere meglio affrontate e gestite se avvicinate con metodo e, soprattutto se ci si può confrontare con altri attori dello stesso ramo di competenza.

Il nostro impegno consiste nel:

- identificare temi che per novità, difficoltà o poca chiarezza, si configurano come più problematici (nuovi obblighi legislativi, circolari applicative delle autorità, ecc.)
- fornire una sintesi della situazione e provare a enucleare le possibili difficoltà

- identificare un quadro legislativo il più possibile esaustivo
- focalizzare le possibili novità tecniche che si profilano all'orizzonte
- aggiornare i frequentatori di SMOUSE Lab sullo stato dei lavori di Studio informatica, condividendo conoscenze e problematiche.

SMOUSE Lab è accessibile dal sito www.smouse.it oppure all'indirizzo <http://lab.smouse.it/>. Per avere visione dei contenuti è necessario creare un account, cliccare sul laboratorio di proprio interesse e seguire le istruzioni per la richiesta della Chiave di iscrizione.

Incontriamoci su <http://lab.smouse.it>
o sentiamoci allo

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge in sicurezza**
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft
GOLD CERTIFIED

Partner